

PRESIDENTE. Anzitutto prego gli onorevoli deputati di recarsi al loro posto.

L'onorevole Sormani-Moretti ha facoltà di parlare per rivolgere la sua interrogazione.

SORMANI-MORETTI. Alcuni diari, che ho motivo di credere bene informati, annunciano essere intenzione dell'onorevole ministro della guerra di togliere al corpo dello stato maggiore per la fine del corrente mese, l'ufficio tecnico dove si compiono i lavori geodetici, topografici e di riproduzione di carte, sia colla fotografia, sia coll'incisione, sia con altri metodi, e di passare quell'ufficio al corpo del Genio. A chiarire le intenzioni dell'onorevole ministro, a calmare in tempo suscettibilità, prevenendo quei malintesi che anche testè in altra circostanza produssero spiacevoli incidenti, io stimerei opportuno che l'onorevole ministro della guerra volesse esporne le sue intenzioni ed i suoi progetti in proposito.

Io non dirò che il nostro corpo di stato maggiore non abbia bisogno di riforma, o, se anche vuoi, di trasformazione; osserverò tuttavia ciò solo che da nessuno mi potrà venire contrastato, essere, cioè, il servizio topografico, quel servizio appunto che dal corpo di stato maggiore è stato finora fatto con più grande diligenza e con plauso generale. Ora, perchè togliergli quest'importantissimo servizio? Non certo perchè l'esperienza altrui abbia fatto miglior prova in diverso modo, essendochè i corpi di stato maggiore dei principali eserciti europei hanno tutti, a quanto io sappia, quello studio e quell'ufficio nelle loro attribuzioni o nella dipendenza loro.

L'istituto topografico di Vienna dipende dal corpo dello stato maggiore austriaco; il corpo speciale degli ingegneri topografi a Berlino, in quella Prussia la quale per i successi meravigliosi ottenuti ultimamente sui campi di battaglia, è ora presa da tutti a modello e citata ogni istante ad esempio, è, dico, a Berlino, sotto la dipendenza immediata dello stato maggiore.

Forse può convenire che alcuni ufficiali dello stato maggiore rimangano più stabilmente di quel che non lo sieno stati finora addetti all'ufficio tecnico. Ma togliere assolutamente al corpo dello stato maggiore quell'ufficio, parrebbe misura che non avrebbe, a parer mio, nè ragione, nè utilità, mentre invece, produrrebbe certo sia in quel corpo, sia nel corpo del Genio, quegli inconvenienti che sono l'inevitabile conseguenza di tutti i cambiamenti di attribuzioni e di studi.

Io vado persuaso che l'onorevole ministro della guerra colla sua risposta vorrà provarci che, attendendo a trasformare ed a riformare l'esercito e le diverse sue armi, egli cura ugualmente tutti i particolari dei vari servizi, coll'intento, non già di mutare per mutare, per vaghezza di novità, ma bensì collo scopo di migliorare, di semplificare, di ottenere coi mezzi i più convenienti quei risultati che assicurare devono un

buon ordinamento dell'esercito ed una sapiente sua superiore direzione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il signor ministro della guerra.

MINISTRO PER LA GUERRA. Sta di fatto che da qualche tempo ho messo allo studio la questione del riordinamento radicale dello stato maggiore, ma cotesto studio non è ultimato, e non si è quindi presa alcuna determinazione in proposito. Epperò potrei rispondere che ancora non fu deciso nè per una nè per l'altra delle due idee esposte dall'onorevole Sormani-Moretti.

Tuttavia, poichè egli ha mostrato il desiderio che io esponessi le mie idee intorno al riordinamento dello stato maggiore, io le dirò brevemente, se la Camera me lo acconsente.

La Camera non mi crederebbe se io affermassi che il corpo dello stato maggiore, come è ora ordinato e come funge da noi, tanto in tempo di pace quanto in tempo di guerra, sia una perfezione: credo andare molto innanzi dicendo che funziona mediocrementemente.

Nel far però questa dichiarazione proclamo altamente che la maggior parte degli ufficiali che compongono questo corpo sono veramente distinti per intelligenza, studi, ed attività. Ma, ciò malgrado, è da tutti riconosciuto come il nostro corpo di stato maggiore sia di gran lunga inferiore a quanto si desidera al giorno d'oggi nella parte più eletta dell'esercito; quella alla quale la Prussia deve in gran parte le sue splendide vittorie.

Ammissa dunque la necessità di un riordinamento, il quale non dipende dagli individui ma bensì dal sistema, bisogna attaccare questo di fronte. È affare di tal gravità che seriamente mi preoccupa; e, prima di decidere, ho creduto di consultarmi con coloro che potevano illuminarmi sulla materia, perocchè è questione di una importanza ben maggiore di quelle altre, che risolsi da me, e, se non bene, almeno sollecitamente.

Lo stato maggiore ha una influenza così grande nell'ordinamento dell'esercito, che tocca tutte le diramazioni dell'esercito stesso.

Quanto al personale ho già premesso che io non posso che tributare elogi (e credo che non saranno da alcuno contestati) all'abilità degli ufficiali che lo compongono. Del resto la istituzione della scuola superiore di guerra, che da 4 anni fu ordinata presso di noi ad imitazione della prussiana, comincia già produrre ottimi frutti.

Questa scuola potrà ancora essere migliorata, ma le basi sulle quali si fonda, a mio parere, sono ottime, e nulla vi è da cambiare di radicale. Bisogna lasciare al tempo che questa istituzione produca i suoi effetti, sia a vantaggio dello stato maggiore, sia a quello dell'esercito in generale.

In quanto all'ordinamento del corpo, dovendolo cambiare, sarebbe naturale di prendere a modello il prussiano, il quale ha dato le più luminose prove, e la